



Martedì 31/10/2023

Pubblicati gli elenchi Split Payment per l'anno 2024

A cura di: AteneoWeb S.r.l.

Il Dipartimento delle Finanze ha pubblicato, nell'â€™apposita sezione del sito, gli elenchi per il 2024, aggiornati al 20 ottobre 2023, dei soggetti tenuti all'â€™applicazione della scissione dei pagamenti â€“ split payment (di cui all'â€™art. 1 c. 629 lett. b) L. 190/2014).

Si tratta degli elenchi di:

â€“ società controllate di fatto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dai Ministeri;

â€“ enti o società controllate dalle Amministrazioni Centrali;

â€“ enti o società controllate dalle Amministrazioni Locali;

â€“ enti o società controllate dagli Enti Nazionali di Previdenza e Assistenza;

â€“ enti, fondazioni o società partecipate per una percentuale complessiva del capitale non inferiore al 70%, dalle Amministrazioni Pubbliche;

â€“ società quotate inserite nell'â€™indice FTSE MIB della Borsa italiana.

È possibile effettuare la ricerca delle società indicate nei suddetti sei elenchi disponibili, tramite codice fiscale o denominazione.

I soggetti interessati possono segnalare eventuali mancate o errate inclusioni negli elenchi, in conformità con quanto disposto dalla normativa di riferimento, fornendo idonea documentazione mediante l'â€™apposito modulo di richiesta presente sul sito MEF, al quale è obbligatorio allegare la visura camerale.

Si ricorda in merito che il meccanismo dello split payment prevede che, in deroga alle regole ordinarie, per gli acquisti di beni e servizi effettuati dalle pubbliche amministrazioni l'â€™IVA addebitata dal fornitore nelle relative fatture debba essere versata dall'â€™Amministrazione acquirente direttamente all'â€™erario anziché al fornitore stesso, scindendo, in tal modo, il pagamento del corrispettivo dal pagamento della relativa imposta.

In caso di fattura elettronica, l'â€™applicazione dello split payment va segnalato riportando il valore «S» nel campo «Esigibilità Iva».

L'â€™Unione Europea ha rinnovato l'â€™autorizzazione alla disciplina della scissione dei pagamenti fino al 30 giugno 2026, escludendo, tuttavia, dal 1° luglio 2025, le società quotate nell'â€™indice Ftse Mib della Borsa Italiana identificate ai fini IVA.